Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 44 (1902)

Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XLIV. LUGANO, 15 Maggio 1902 N. 10.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Le idee di Augusto Comte sull'educazione — Le laureate in Italia — Per la diffusione della ginnastica — Temi da svolgere — L'incanto letterario — La buona scolarina — Bibliografia — Necrologio sociale (*Antonio Munari*) — Palestra degli studiosi — Notizie varie — Doni alla Libreria Patria — Risposte ed Informazioni.

Le idee di Augusto Comte sull'educazione

Il fondatore del sistema positivo, tracciò altresì un sistema di educazione. Come il primo pare destinato a conquistare tosto o tardi i pensatori del mondo intero, così non si può negare al secondo un valore considerevole.

Augusto Comte non è veduto di buon occhio dai pedagogisti, perchè la sua filosofia ha fama di essere una specie di *matematica universale.* Ma questa è un'asserzione infondata, contro la quale i dieci volumi di pedagogia del Comte stanno lì a protestare. La matematica è bensì per lui una scienza preparatoria, uno strumento indispensabile per lo studio delle altre scienze, fra le quali la supremazia filosofica spetta alla sociologia ed alla morale; ma il Comte non sognò mai di dare all'umanità una educazione puramente matematica.

Il Comte non è fautore delle scuole che danno un'estensione speciale ad un dato ordine di insegnamento, come avviene nei seminari o nelle grandi scuole universitarie, le quali, secondo lui, mirano a scopi speciali e formano dei semi-dotti, specie di mostri intellettuali ottenuti per coltura intensiva.

Secondo le teorie di Comte, la durata normale dell'educazione va dalla nascita alla maggiorennità, ed abbraccia pertanto un periodo di circa venti anni; il quale va diviso in tre parti. Nella

prima, che va fino ai sette o agli otto anni, non si deve ricorrere alle astrazioni; l'educazione deve essere esclusivamente familiare ed assolutamente spontanea. Si devono sviluppare i muscoli e coltivare i sensi, sviluppare per mezzo di giuochi la naturale destrezza, raccogliere cognizioni essenzialmente pratiche; notando ed imprimendo nella memoria fatti, contrarre a poco a poco buone abitudini la cui benefica influenza ne faccia degli istinti che governino la vita. I genitori devono instillare nei figli il sentimento del bene, in attesa del risveglio, che è sempre tardo, della ragione. In fine, nemmeno l'ombra di studio propriamente detto, nemmeno lezioni di lettura o di scrittura. In questo periodo la direzione della educazione spetta alla madre, la quale deve sopratutto vegliare affinchè il bambino compia alcune operazioni materiali utili, dandogli opportune spiegazioni; giacchè l'umanità non ha incominciato nè con l'arte nè con la scienza, bensì col mestiere.

Dai sette od otto anni fino ai quattordici o quindici, l'educazione diventerà semi-sistematica, senza cessare, però, di essere domestica e diretta dalla madre. Durante questo periodo non si deve ancora parlare al fanciullo di nessuna delle sette scienze della classificazione positivista indicate dal Comte: matematica, astronomia, fisica, chimica, biologia, sociologia, morale. L'educazione dovrà essere estetica, ancora molto libera; ma non più interamente spontanea. Base dell'insegnamento sarà la poesia, la musica ed il disegno e vi si aggiungerà lo studio delle lingue.

A quattordici o quindici anni, quando il fanciullo è iniziato alle arti ed alle lingue, e delle sette scienze fondamentali sa quel tanto che ha spontaneamente imparato occupandosi di esercizii fisici, di mestieri e di arti, allora soltanto comincia l'educazione scientifica; la quale non sarà più domestica, individuale, ma pubblica ed associata, non più spontanea ma sistematica, e seguirà scrupolosamente la gerarchia positivista delle scienze, che ha il vantaggio duplice di rappresentare l'ordine dello sviluppo storico delle scienze e l'ordine logico della loro figliazione.

Del sistema di educazione del Comte solo questa seconda parte si può immediatamente attuare, e lo troviamo applicato già dal 1855 nel nuovo Liceo Ticinese con buon risultato. La prima parte della educazione, che il Comte vuole domestica, presenta difficoltà insuperabili perchè presuppone nella donna una educazione che riceve soltanto in pochissimi casi. L'educazione della donna del popolo è troppo inferiore a quella che sarebbe necessaria per la costante ed efficace cooperazione dell'elemento familiare nella educazione preparatoria del fanciullo dai 7 ai 15 anni.

Per ora bisogna adattarsi alle condizioni ed ai costumi delle popolazioni ed accontentarsi degli espedienti che posson condurre a raggiungere l'ideale in vista. Non potendo la famiglia educare il fanciullo dai sette ai quindici anni, bisognerà ricorrere alla scuola; però in questa non si farà della scienza, ma si coltiverà principalmente il senso estetico collo sviluppo crescente delle cognizioni pratiche delle cose e del linguaggio.

Vista la parte che viene attribuita alla donna nel sistema di educazione del Comte, le fanciulle dovranno, necessariamente, ricevere la stessa educazione dei giovani, leggermente temperata in quanto si riferisce alla parte scientifica.

Come si vede il sistema di Augusto Comte richiama le idee di Platone intorno all'educazione, e tiene conto dei progressi fatti dalle scienze nei tempi moderni. Non si posson quindi sdegnare le idee pedagogiche del fondatore della filosofia positiva, che in fondo fanno capo alle scienze, alla ragione cioè ed alla sperienza.

F.

LE LAUREATE IN ITALIA

Un nostro collaboratore, discorrendo del patrio Liceo nel n° 8 di questo periodico, pose la quistione della possibile ammissione delle fanciulle nei corsi secondari di cui ora fruiscono da noi soltanto i maschi; notando che fra le nazioni che già resero un siffatto provvidenziale favore al sesso debole havvi il vicino Regno.

Ad avvalorare questo asserto ci permettiamo riprodurre dal *Nuovo Educatore*, ottima rivista quindicinale che si pubblica a Roma dalla Ditta Paravia e C., il seguente articolo, che porta il titolo che abbiamo posto in testa a queste linee. Siamo certi di fare cosa grata ai nostri lettori, ed un servigio alle nostre giovanette studiose, nel senso che si agiti l'idea di render possibile la loro entrata nelle nostre Scuole secondarie maschili.

« Il movimento femminile progredisce fra noi assai più di quel che non si ritenga da molti.

« Da parecchio tempo il numero delle donne addette ad aziende pubbliche e private va notevolmente aumentando; e la donna italiana tende alla conquista di una migliore condizione giuridica e sociale per la via più sicura, accrescendo cioè la propria coltura intellettuale.

« Essa non frequenta più la sola scuola normale per divenire maestra elementare; ma accorre ad ogni ordine di scuole secon-

darie; e, non arrestandosi alle porte dell'Università, percorre con pieno successo, anche gli studi superiori di ogni genere.

« Nel *Bollettino* del Ministero dell'istruzione il comm. Vittore Ravà pubblica alcuni importanti dati statistici sulle laureate in Italia, frutto di accurate e non agevoli ricerche.

« Quando, vent'anni addietro, s'incominciò a raccogliere dati relativi alla frequenza delle giovanette nelle scuole secondarie, classiche e tecniche, poche decine se ne trovavano iscritte; per il 1900 invece troviamo che 5513 giovanette erano iscritte nelle scuole secondarie governative; 4937 frequentavano le scuole professionali e commerciali femminili, e 267 gli istituti femminili di magistero superiore.

« Quanto alla istruzione superiore, nel 1893 risultavano iscritte alle facoltà universitarie solo 98 donne; mentre nel 1900 questo numero era già salito a oltre 250.

« È dunque — osserva il Ravà — una numerosa e forte falange questa che si avanza, e si prepara a combattere battaglie nel campo economico e sociale.

* * *

« Non risulta che prima del 1877 sieno state conferite lauree a donne nel Regno d'Italia. Dal 1877 al 1900 furono conferite 257 lauree.

« Considerando le sedi presso cui le lauree furono conseguite, troviamo la maggiore percentuale 26,85 nella Università di Torino e la minore 1,17 in quella di Catania. Rispetto alla specie delle lauree, il maggior rapporto percentuale è nelle lettere, 54,48, ed il minore nella giurisprudenza, 2,33.

« Il numero delle lauree non corrisponde a quello delle laureate, poichè sono parecchie le donne che hanno ottenuto più di una laurea. Infatti, 31 sono fornite di doppia laurea, ed una di 3 lauree (giurisprudenza, lettere e filosofia).

« Il comm. Ravà ha creduto opportuno di estendere le sue ricerche al titolo di studi secondari col quale ciascuna delle laureate fu ammessa nelle nostre università, ed ha trovato che 204 furono iscritte con la licenza liceale, 11 con quella d'istituto tecnico (sezione fisico-matematica) e 9 con titoli diversi.

« Il numero assai scarso delle laureate in giurisprudenza, si spiega facilmente per il fatto che fra noi le donne non sono ammesse a professare l'avvocatura. All'esercizio, invece, della medicina per parte delle donne non si oppongono ostacoli *legali;* tuttavia le medichesse non sono molte.

« Le amministrazioni degli ospedali e di altri istituti di cura furono per l'addietro recalcitranti ad ammettere donne nel corpo

sanitario, ma da qualche anno le cose vanno prendendo un' altra piega. La dott. Maria Montessori vinse per concorso il posto di assistente alla clinica ostetrica presso l'Università di Roma.

« All'ospedale della maternità in Napoli abbiamo la dott. Emilia Concornotti, e nell'ospedale d'Imola la dott. Giuseppina Cattani.

« Le donne che in Italia percorrono gli studi universitari, si avviano, nella loro grande maggioranza, a quelle lauree che aprono le porte dell'insegnamento secondario e superiore. Sopratutto nelle scuole complementari, normali, tecniche e ginnasiali femminili, esse trovano in buon numero collocamento; ma non mancano le laureate, anche in giurisprudenza e medicina, che insegnano od hanno uffici nelle università ed in altri istituti di studi superiori.

« Alle notizie qui riassunte, il comm. Ravà fa seguire l'elenco nominativo *completo* delle laureate in Italia a tutto il 1900, parendogli doveroso di segnalare pubblicamente il nome delle donne italiane, le quali, vincendo gli ostacoli che sempre si oppongono al rompersi d' antiche e viete tradizioni, seppero raggiungere quell'alto grado di coltura, che le dimostra atte a gareggiare con l'uomo in ogni ramo del sapere ». F. C.

Per la diffusione della ginnastica

Nel nostro Ticino datano da molti anni i tentativi d' introdurre gli esercizi ginnastici nelle scuole d'ogni grado. Ci ricordiamo che appositi istruttori avevano incarico d'addestrarvi gli allievi-maestri della Scuola Cantonale di metodo di mezzo secolo fa. (¹) E quando si crearono le Scuole Normali non si ommise di porre fra i rami di insegnamento anche la ginnastica. Sgraziatamente però, se mal non giudichiamo, i maestri non si prendon tutti la briga di farne uso a pro' dei loro allievi. Crediamo quindi opportuna l'iniziativa presa da un Comitato istituitosi a Locarno per la formazione d'una *Società di Ginnastica fra i Maestri Ticinesi.*

A tal fine esso ha diramato la seguente circolare:

Egregio Collega,

Da alcuni anni l'insegnamento della ginnastica nelle nostre scuole pubbliche è stato reso, dalle Autorità scolastiche superiori, effettivamente obbligatorio. L' utilità ed il bisogno della Ginnastica scolastica non possono essere ragionevolmente messi in dubbio; diventa

(¹) Nel 1853, p. e., al Corso di Metodica in Locarno, insegnava ginnastica il professore Zurcher Humbel, ben noto nel Ticino, ove apprese lingue straniere nelle nostre scuole ginnasiali.

quindi necessario avvisare ai mezzi di porre i docenti in grado di poter impartire questo insegnamento con profitto.

Primo fra essi è certamente una seria preparazione da parte dei maestri, alla quale ci proponiamo di arrivare collo svolgere il Programma del Manuale federale sotto la guida d'un esperto monitore.

Per raggiungere questo scopo principale non che per conseguire i desiderata che potrebbero tornare vantaggiosi alla Pubblica Educazione ed al nostro ceto, abbiamo gettate le basi di una — Società di Ginnastica fra i maestri ticinesi.

Siamo certi che l'appoggio morale e finanziario delle Autorità cantonali e federali non ci mancherà, quindi nessun ostacolo si frappone più al compimento d'un'idea che i nostri colleghi d'oltre Alpi hanno già da tempo tradotta in fatto.

Facciamo assegnamento sul di lei patriottismo e sull'incremento dell'educazione e del ceto, ch'ella certamente desidera, per contare sull'adesione ch'ella vorrà farci pervenire a mezzo dell'unita scheda.

Intanto approfittiamo volontieri dell'occasione per mandarle il nostro fraterno saluto.

PER IL COMITATO PROMOTORE

F. GAMBAZZI, Presidente.

ED. GARBANI, Segretario.

Temi da svolgere

Fanno opera lodevole i nostri Ispettori scolastici quando propongono dei temi pedagogici e didattici ai docenti dei rispettivi Circondari, tra i quali si trovano sempre quelli che alla capacità accoppiano la buona volontà e svolgono, secondo i migliori criteri, od anche secondo le proprie viste, i temi assegnati, che poi formano oggetto di discussione nelle radunanze magistrali.

Ma anche al di fuori e indipendentemente dalle radunanze e dalle associazioni si possono sviluppare dei temi e pubblicarne gli elaborati; e la Redazione dell'*Educatore* mette sempre a disposizione le sue pagine per gli studiosi che volonterosamente trattino questioni d'indole non solo scolastica, ma anche di utilità pubblica in generale. Sapendo però per prova che tante volte alla buona volontà mancano gli argomenti da trattare, mentre si accettano quelli che vengono da altri suggeriti, noi ci prendiamo la libertà di proporre qui sotto alcuni temi, nella speranza che trovino acco-

glienza presso maestri studiosi che vogliano svilupparli a loro talento e trasmettercene, se lo credono, i relativi elaborati.

Tema I: L'esercizio della sillabazione, o decomposizione delle parole nei loro elementi fonici e naturali, può essere trascurato od abolito nelle scuole primarie? Di quale importanza è esso per l'apprendimento del leggere e della retta pronunzia, e conseguentemente dell'ortografia?

Ammesso come opportuno, in quali classi vuol essere continuato e in quale misura?

Tema II: La grafologia può essere di aiuto al docente nello studiare l'indole, il cuore, i sentimenti, ecc. dell'allievo?

Tema III: Il metodo ciclico nell'insegnamento elementare: vantaggi ed inconvenienti sia in sè stesso, sia per riguardo a chi lo deve mettere in pratica.

Tema IV: Il *libro unico* per gli scolari. È esso praticamente buono e sufficiente? Ed il *quaderno* unico?

L'INCANTO LETTERARIO

Nessuno può negare la grande potenza della parola; ma è altresì innegabile che la coltura esclusivamente letteraria trae seco non pochi inconvenienti. Essa è come un farmaco eroico: a dosi moderate è benefico; abusandone fa l'effetto d'un potente alcool.

I somministratori di questa droga non sono i romanzieri naturalisti od erotici, le loro opere sono troppo scadenti e povere di qualità estetiche. L'eccitazione letteraria viene da ciò che Pascal chiamava l'*esprit de finesse* per opposizione all'*esprit géometrique*, in altri termini da ciò che deriva da una mente letteraria per opposizione a quello che viene da una mente scientifica: la prima più intuitiva, ma incerta; la seconda analitica, sicura di sè e del cammino da seguire. L'idolo onnipotente del pubblico è l'*esprit de finesse*.

Questo proviene in gran parte dal sistema di educazione, il quale fa capo ad una quantità di scritti letterarii che già da secoli i pedagoghi fanno minutamente studiare nelle scuole come libri sacri. Lo scolaro, specialmente nei paesi latini, passa in generale e malgrado tutto per le belle lettere; scopo della educazione classica è sempre quello di giunger a scrivere in buono stile la lingua materna: l'attenzione massima e continua è rivolta alla forma ed ai piccoli artifizii dei vecchi trattati di rettorica.

Uscendo da questi monasteri letterarii i giovani si trovano in

un mondo mai visto: essi cercano di assimilarsi le nuove idee, ribellandosi alle regole antiquate, corrono al di là dei confini della lingua studiata in cerca di autori estranei alla scuola ed al paese ove nacquero per spigolare degli articoli destinati a delle riviste, per continuare nell'abito letterario al quale non sanno rinunciare e senza di cui par loro di non più appartener al genere umano.

Su questo argomento il *The Fortuightly Review* scriveva relativamente ai francesi: « La necessità della letteratura nella vita del giovane si impone, egli giudica la potenza di un professore dal suo modo di scrivere e parlare. Pasteur lavorò venti anni senza essere conosciuto fuori dal cerchio degli specialisti, mentre Berthellot doveva alle sue qualità di scrittore e conferenziere l'immediata celebrità. Nei giornali i teatri e gli attori tengono largo spazio. Nel parlamento ancora la stessa potenza della letteratura: i deputati accorrono per sentire l'oratore famoso; l'eloquenza appassionata di Jaurès in favore del povero operaio calpestato e le risposte di Dechanel, che dipinge con pari ardore il ritratto idillico del proprietario illuminato, la spina dorsale della Francia. Un partito non ha importanza se non ha oratori, la declamazione di Jaurès rese potenti i socialisti. I funzionari sono tanto solleciti di procurarsi una fama letteraria, quanto sono cauti nell'esprimere la loro opinione politica; la nobiltà letteraria cerca di soverchiare l'aristocrazia avita, e vi sono perfino coloro che pensano d'avere titolo per condurre gli altri, col merito incontestato di saper comporre un sonetto e di seguire con arte gli intrighi d'una metafora ».

Da certi abiti intellettuali delle classi dirigenti si rivela il carattere della nazione; perocchè la massa accetta più o meno le opinioni delle poche migliaia di parlatori che costituiscono la parte scelta degli abitanti delle città, affetta di letteraturite. Questa malattia si annuncia per una esagerata attenzione alla forma di un discorso o di uno scritto, l'*esprit de finesse*, direbbe Pascal, nulla curandosi dell'*esprit de justesse*.

È il feticismo della letteratura! gli incolti insieme agli istruiti sono trascinati dall'onda dell'eloquenza. Ma sotto la ricchezza e lo splendore della parola si nasconde spesso la povertà del ragionamento, l'errore di logica, la falsa generalizzazione e l'affermazione più infondata e pericolosa passa come dimostrata per la folla popolare.

A questa complicata malattia non si può porre rimedio che con un rinnovamento degli studii nel senso di dare ai medesimi ciò che Pascal chiama l'*esprit de justesse*. Il popolo si delizierà

ancora per qualche tempo nell'udire le arringhe dei declamatori ed a leggere le produzioni letterarie impressionanti; ma poi la falange degli uomini colti avrà attinto alla scienza e non noverà che dei cauti e misurati somministratori della eccitante droga letteraria. G. F.

LA BUONA SCOLARINA

Ben pulita la persona,
se ne va Celinda a scuola.
Là la madre l'abbandona,
ma la bimba si consola
nel vedersi dalle care
sue compagne festeggiare.

All'amata direttrice,
lavorando, sta rivolta;
tutto fa quel ch' essa dice;
ogni cenno che ne ascolta
a eseguir lieta s' affretta
al toccar della bacchetta.

Posa i ferri, e su la bella
gradinata adagio monta;
or vi apprende una storiella,
or vi legge, ed or vi conta;
scende poi, cammina, e intanto
batte il passo, e intuona il canto.

Quando a tavola si asside,
ogni cibo ha buon sapore;
quando scherza e salta e ride,
tutta gioia è in volto e in core;
ma se sente il campanello
corre subito all'appello.

E altre cose attenta impara,
e riprende la calzetta,
e che torni la sua cara
genitrice ansiosa aspetta,
e di dirle si consola:
Mamma mia, fui buona a scola.

BIBLIOGRAFIA

Eroi senza gloria — *Esempi dal vero* — di Lina Merlo-Paris e Dina Monet — Ditta Paravia 1902. Bel volume, del costo di Lire 1,50.

Sono nove episodi della vita, tutti commoventi, tutti belli e gradevoli perchè vivi, perchè dipingono al vero fatti simili a tanti di nostra conoscenza, od ai quali abbiamo assistito o preso parte.

I protagonisti di quei nove racconti non hanno nè statue, nè lapidi, forse neppure una croce che li ricordi al mondo; eppure sono veri eroi, forse più stimabili di tanti altri che vengono alzati agli onori dei monumenti.

Io non ho potuto leggerli senza sentirmi commosso fino alle lagrime, quà pel dolore, là per altro sentimento, di compiacenza di simpatia, indefinibili.

Le egregie signore autrici, tanto valenti nel toccare le intime latebre del cuore umano, e altrettanto padrone della lingua e dello stile semplice ad un tempo e sublime, han fatto opera generosa ed umana col ricordare come nel mondo, tra la folla sianvi tanti bei cuori, accadano tante eroiche azioni non conosciute, quindi non apprezzate e pur degne di premio, se premio materiale occorra a chi ha l'intima soddisfazione d'aver operato il bene.

E di siffatti eroi ne scelsero fra i marinai, fra gli artisti, tra i ferrovieri, gli artigiani, gli amanti, i genitori, i figliuoli: esempi che ogni dì si ripetono, e dei quali si comporrebbero e moltiplicherebbero volumi, se tutti si potessero raccogliere e scrivere. Ma ci vorrebbero le penne maestre delle signore Merlo-Paris e Monet, penne che onorano altamente e codeste Autrici ed il loro sesso.

Manuale di Corrispondenza Commerciale Italiana, *corredato di facsimili dei vari documenti di pratica giornaliera, seguito da un Glossario delle principali voci ed espressioni attinenti al Commercio, agli Affari marittimi, alle Operazioni bancarie ed alla Borsa* ad uso delle scuole, dei banchieri, negozianti ed industriali di qualunque nazione, che desiderano abilitarsi nella moderna terminologia e nella corretta fraseologia mercantile italiana, per cura del Prof. G. Frisoni. Un eleg. volume di oltre 400 pagine leg. — Ulrico Hoepli editore. Milano, 190:. — L. 4.

Sentita era la mancanza di un trattato di Corrispondenza Commerciale che, oltre al rispecchiare la moderna attività e lo

sviluppo preso dagli affari, penetrasse nello spirito della lingua e porgesse un testo logico, razionale e sicuro per l'ulteriore compilazione di un Manuale poliglotto.

Tale *Corrispondenza* ha carattere generale e scopo internazionale e contiene scelte lettere, di costante uso, tratte da recenti copialettere di importanti ditte di commercio e compilate per dar corso a *reali* affari e sbrigar pendenze con *veri* corrispondenti.

In quanto ai varî documenti di uso giornaliero, anzichè seguire l'andazzo invalso di dare in fin dell'opera una nuda collezione di moduli che raramente viene consultata, l'autore con illuminato criterio stimò utile intercalarli nel testo, facendoli opportunamente figurare nelle diverse operazioni di commercio.

In tal modo invece di puri e semplici moduli divengono allegati richiesti ed utili, e il loro scopo ed uso appare chiaramente, e ne diviene facile il testo.

Il Manuale, oltre al merito della praticità e della modernità, ha pure quello della completezza, essendo esso diviso in venti Sezioni o Gruppi distinti di lettere, altrettanti essendo i soggetti generali in cui una corrispondenza puossi dividere ed in questo Manuale partitamente e con diligenza trattati.

***

La Ditta Editrice G. B. Paravia e Comp. ha dato alla luce una copiosissima varietà di **Cartoline postali illustrate**. Tra queste ne segnaliamo una serie a *soggetti scolastici educativi* eseguite dagli artisti G. Saccaggi e G. Carpanetto. Sono 6, e rappresentano: L'uscita dalla Scuola — L'onomastico della Mamma — In riva al lago — la Scuola del villaggio — La maestra che dipinge — La maestra affettuosa. La serie costa 60 centesimi.

Una collezione novissima di cartoline storiche richiama i principali avvenimenti del Risorgimento italiano. Sono anch'esse destinate alle Scuole primarie, e possono essere un buono e gradito regalo ai fanciulli italiani. Con breve testo esplicativo di M. Miraglia, ognuna rappresenta un fatto, come, ad esempio, Vittorio Emanuele II e Radetzky, Carlo Zima e le 10 giornate di Brescia, Ciro Menotti, Daniele Manin, l'Imbarco dei Mille ecc. — La collezione di 20 cartoline costa una lira.

Gli uomini di merito si adirano più di una lode stupida che di un biasimo ragionevole, quand'anche paia loro eccessivo ed ingiusto.

***

Il plauso non cercar, cerca l'amore.

MANZONI.

NECROLOGIO SOCIALE

Antonio Munari.

È destino che ogni grande impresa debba avere le sue vittime. Il celebre quanto commovente gruppo del nostro Vela ci rappresenta il semplice lavoratore delle gallerie; ma quanti guai, quante dolorose peripezie colpiscono anche coloro che il lavoro procurano agli altri, e lo sorvegliano, e ricompensano! Uno di questi funesti esempi l'abbiamo avuto recentemente alla costruzione della ferrovia dell' Albula.

Il povero Antonio Munari di Faido, impresario ben noto e stimato, attendeva a certe condotte di sabbia a mezzo di grossi tubi, quando alcuni di questi, cedendo al peso, si staccarono e lo colpirono mortalmente.

Egli era socio nella costruzione d'un tronco stradale cogli ingegneri Marasi e Cayre, essi pure favorevolmente conosciuti nella Svizzera per molti lavori d'importanza compiuti.

Venuto dall' Italia ancor fanciullo, il Munari dovette per tempo assoggettarsi al lavoro per la vita, cominciando dai servigi del manuale e via salendo di grado in grado fino ad assumere la direzione d'opere difficili e considerevoli quali, ad esempio, quelle affidategli dalla Società ferroviaria del Gottardo. Si può quindi affermare con ragione ch'egli era figlio delle sue opere. Intelligente, attivo, coscienzioso, potè farsi strada tra le difficoltà che incontrava coll'indomita sua volontà, col proposito fermo di riuscire. E quando era vicino a godersi nella tranquillità della famiglia il premio delle sue fatiche e de' suoi risparmi, la morte lo rapiva ancora sulla breccia, lungi da' suoi cari, lontano dal paese ch'egli aveva adottato come sua seconda patria, e nel quale non doveva rientrare se non esanime per esservi sepolto fra il compianto generale.

Erasi ascritto alla Società degli Amici dell'Educazione nell'anno 1887.

Non render risponsabile,
per un sol che peccò, tutto un paese:
lascia tranquilli noi, che rei non siamo,
e le misure energiche
sol contro l'empio schernitor sien prese.

MANZONI.

PALESTRA DEGLI STUDIOSI

L' eloquenza è un' arte potente.

L' eloquenza è quell' arte sublime, mercè la quale si persuade l' intelligenza e si commove il cuore della moltitudine. Essa, qual raggio penetra negli uomini producendovi or la calma tranquilla ed or le nobili passioni della gloria e dell' amor di patria.

Molti sono gli esempi che la storia dei popoli ci offre di subitanei cangiamenti nei più ardui affari, come sui campi di battaglia, o nelle numerose assemblee, o nei sacri templi, ove l'eloquenza opera i suoi prodigi.

Ma l' eloquenza, fiume che trascina le moltitudini, è pure sorgente di benessere, di stima e di considerazione.

Non tutta la gloria di cui sono circondati molti membri della società, procede da magnanime azioni, frutto di sofferte fatiche e di trovati pericoli sui campi di battaglia; essa scintilla eziandio sulla fronte di colui che colla magica forza dell' eloquenza seppe crearsi nome illustre che mai perirà. Invero chi più glorioso di Demostene e d'Alessandro? Il primo vinse e soggiogò l' animo ed il cuore degli Ateniesi; e meritossi onorata corona. Il secondo soggiogò la Grecia colla potenza delle armi, ma la sua gloria è cinta d'allori bagnati di sangue e di lagrime.

Chi rese M. Tullio cotanto illustre fra i Romani? Non già le sue vittorie sui campi di Marte, ma i suoi trionfi ora in Senato, ora nel foro, ora in mezzo al popolo romano. Da qui la verità della sentenza: «le armi devono cedere il potere alla maschia eloquenza». Egli è pur vero che un uomo dotato di alto ingegno, sia esso nato da umile condizione o da nobile schiatta, se desidera salire alle più cospicue cariche della Repubblica deve infiorare il suo ingegno fra le palme dell' eloquenza. — Ma non solo questa deve essere una dote degli uomini di Stato; essa deve egualmente formare il principale corredo di chi, consacratosi allo studio delle scienze morali, delle opere divine, si fa precettore di virtù, e guida dei popoli. Mal si accoglie nel tempio di Temide chi alle leggi e discipline non associa l'eloquenza. Imperocchè è colla forza di questa che stermina il delitto, che annulla le accuse e che difende l'innocenza. Non v'ha condizione umana a cui non sia utile l'eloquenza. Anche il medico che col mezzo della scienza procura d' alleviare i mali della nostra vita, sente il bisogno di far uso della parola per consolare l'abbattuto infermo, per risve-

gliare in esso la dolce speranza della guarigione e per rendere accettevole il proprio consiglio.

Che dirò io di quella classe di illustri scrittori che sotto gli auspicî delle muse dipingono così al vivo le meraviglie della natura, le glorie di Dio? Le muse vogliono essere invocate da labbro eloquente, e senza cotal forza non scendono dall'Olimpo.

Omèro e Dante non avrebbero riportato così gloriosi allori se i loro poemi non fossero impareggiabili modelli di poetica eloquenza. Nè Pindaro, nè Orazio, nè Virgilio sarebbero resi immortali se le loro cantiche non fossero infiorate dalla divina e potente eloquenza.

Sì, mi si permetta ripeterlo, l'eloquenza è un'arte potente. Potente in ogni cosa, sulla mente e sul cuore degli uomini.

EMMA CESARE,
maestro comunale in Aquila.

NOTIZIE VARIE

Cassa-pensioni. — Il Gran Consiglio ha inaugurato la sessione primaverile con una risoluzione che gli fa onore e gli attira le benedizioni dei docenti ticinesi; esso ha adottato con voto unanime di stanziare nel bilancio dello Stato la somma annua di 10.000 franchi quale fondo per la futura — e auguriamo prossima — Cassa pensioni per i maestri.

Di parole se ne dissero tante; ora entriamo nella via dei fatti che valgono assai di più.

C'è però un'ombra che non permette di applaudire con tutta la espansione al voto surriferito, ed è l'invito fatto al Consiglio di Stato di esaminare se non sia il caso di sopprimere il sussidio che riceve la Società di Mutuo Soccorso fra i docenti. Non conosciamo ancora bene, al momento in cui scriviamo, i precisi termini di quell'invito, e perciò sospendiamo per ora ogni nostro commento.

Corso di lavori manuali. — Il 17° Corso normale di lavori manuali, organizzato dalla benemerita Società svizzera per l'insegnamento di detti lavori nelle scuole maschili, si terrà in Losanna dal 14 luglio al 9 agosto prossimi. Come i precedenti, esso gode l'appoggio finanziario della Confederazione, e avrà luogo sotto la sorveglianza del Dipartimento dell'istruzione pubblica del Cantone di Vaud.

Le signore del Mendrisiotto pel Transwaal. — La sottoscrizione promossa dal Comitato di signore del Distretto di Mendrisio, in segno di protesta contro i campi di concentramento

e la guerra nel Sud-Africa, ha dato 4844 firme di signore e signorine. Furono trasmesse al Segretariato generale dei Comitati svizzeri delle signore, che già raccolse più di 60.000 firme, da mandarsi in Inghilterra appena ottenutane la legalizzazione con atto notarile.

Dizionario geografico della Svizzera. — Si pubblica a Neuchâtel, dalla Ditta Attinger, in fascicoli mensili, di cui i primi sono usciti alla luce da poco tempo. È una pubblicazione di grande interesse per le scuole e per i docenti, ed il lod. nostro Dipartimento di P. E., sull'esempio di altri Cantoni, fa bene a facilitarne loro la sottoscrizione per l'acquisto a prezzo ridotto. Invece di costare fr. 9 per ogni semestre — in cui si daranno 12 dispense — per chi si annuncia al Dipartimento stesso non costerà che fr. 6. La pubblicazione durerà probabilmente da 4 a 5 anni. Le 12 dispense semestrali i sottoscrittori suddetti le riceverebbero legate in volumi. Il primo volume, già pubblicato, contiene per eccezione soltanto 8 dispense e non costa che fr. 4. Sempre, ben inteso, se acquistato per l'intermediario del Dipartimento.

Abbiamo sott'occhio appunto questo primo volume, che comprende le prime otto dispense e che dalla lettera A arriva ad una parte della lettera B (Basilea-città) in pagine 128, oltre 8 carte colorate fuori testo. Moltissime illustrazioni aiutano le descrizioni, l'esattezza delle quali, a dir vero, lascia alquanto a desiderare se dobbiam giudicare da quelle che riguardano alcune località ticinesi. Speriamo che maggior attenzione venga posta nelle successive dispense da coloro che hanno parte nella collaborazione delle varie regioni della Svizzera.

Doni alla Libreria Patria in Lugano

Dal signor Emilio Motta:

Matilde — La Valle Mesolcina. Paginette sparse, Roveredo, Tipografia G. Bravo. — Estratti dall'Illustrazione 1901.

Per l'onomastico della signora Anna Motta. Camnago (Lago Maggiore) 26 Luglio 1891. — Como, Tip. C. Franchi di A. Vismara.

Dal sig. Dott. Prof. Salvioni:

Nozze Maggini Salvioni, 1 aprile MCMII, Bellinzona, Tip-Litografia C. Salvioni.

Dal sig. Felice Gambazzi:

L'Utilità della Ginnastica, Felice Gambazzi e Compagni, Bellinzona, Stabilimento Colombi, 1902.

Dal sig. Dott. Mario Ferri:

La Lotta per il Diritto. — Il Comitato della Federazione Svizzera dei Sindacati Professionali al Popolo Svizzero. — Tradotto dal tedesco dal Dott. M. Ferri.

Dalla Basler Buch-und Antiquariatshandlung, vormals Adolf Geering in Basel:

Antiquariats-Katalog N. 279. — *Helvetica.* — Zweites Supplement zum Hauptkalog 246.

168. Antiquarischer Anzeiger, März der 1902.

Dal Dipartimento P. E.:

La Protezione degli Uccelli. Lavoro premiato dell'Ing-Agronomo Gaetano Donini, Lugano, Veladini 1898.

Da G. N.:

Contoresi dell'Asilo Infantile di Lugano, fondato nell'anno 1844. Anni amministrativi 1896-97-98-99-1900 e 1901.

Dalla Redazione:

Il Lavoratore del Libro. Bollettino mensile della Federazione Ticinese fra i Lavoratori del Libro. Anno I. — Lugano, Stabilimento Tipografico F. Veladini e C.

RISPOSTE ED INFORMAZIONI

In seguito alle insistenti richieste del volume *Tenuta dei Registri* del prof. Nizzola rivolte da docenti e librai alla Ditta editrice Traversa, questa ha dato principio all'ottava ristampa di quel manuale, essendo la settima da qualche tempo esaurita. La nuova sarà pronta per la prossima riapertura delle scuole. Diamo questa notizia per norma specialmente di quei signori docenti delle Scuole maggiori e tecniche, che han sempre fatto buon viso a quel trattatello, la cui approvazione come libro di testo è tuttora in vigore.

Errata-corrige. — Nel n. 9 incorsero alcune scorrettezze che vogliono essere così rettificate:

Pag. 140, linea 14: figli illegittimi, di.....

Pag. 147, linea 15: più la severità o la mitezza.

Pag. 147, linea 16: per la riunione.

Pag. 148, sciarada: l'altro fornisce a tutte genti.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1902.

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

È questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le **sue** sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia,** come pure le **congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** ***in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50*** nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1901-02

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» — 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» — 60
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color.)	» — 60

ANNO 44° N° 11.

LUGANO, 1° Giugno 1902

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mulamenti d'indirizzi, ecc dev'essere diretto agli editori **Colombi** in **Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: dott. GABRIELE MAGGINI; *Vice-Presidente:* GIOACHIMO BULLO, jun.; *Segretario:* prof. MASSIMO BERTAZZI; *Membri:* BAZZI ERMINIO e SOLARI AGOSTINO; *Cassiere:* prof. ONORATO ROSSELLI; *Archivista:* GIOV. NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

Professori e Maestri

che desiderassero imparare o perfezionarsi nella lingua tedesca sarebbero ricevuti per le prossime vacanze a condizioni modicissime dall'**Istituto Misteli** a **Soletta.**

NOVITÀ LETTERARIE

ROMPEL — **I Boeri e la guerra Sud-Africana,** cronaca, schizzi e ritratti dal vero — Volume adorno di 66 incisioni, 53 tavole e carte geografiche — Prezzo fr. **4,50.**

TOLSTOI — **La vera vita** — Fr. **3.**

In vendita presso la Libreria COLOMBI in Bellinzona.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS

FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla ***Libreria COLOMBI in Bellinzona.***

DOTTOR IN FILOSOFIA

con pratica di alcuni anni in Inghilterra e Francia, conoscente perfett. inglese, francese e tedesco, esperto materie commerciali, contabilità e corrispondenza, buone cognizioni prelim dell'italiano, **cerca posto** d'insegnante **istituto.** Dirig. offerte a **W. 1446** Lz, pr. Haasenstein e Vogler **Lucerna.** (1481)